

vesse venire esaminato in Roma da una commissione.¹ Ai 3 di maggio poi tre arcivescovi vennero incaricati dell'esame di tutti coloro che fossero da proporsi nel concistoro per vescovadi o abbazie.² Secondo le circostanze Pio V procedette con rigore contro prelati indegni,³ sapendo nello stesso tempo trovare parole di conforto e d'incoraggiamento qualora un bravo vescovo sotto la pressione delle sfavorevoli condizioni del tempo e il peso delle responsabilità stesse per perdere il coraggio.⁴ Di lettere d'esortazione e d'assicurazione ai vescovi dell'intero mondo cattolico egli non fece sentire la mancanza.⁵ Con visibile letizia egli tributò elogio al vescovo di Verdun, il premonstratense Niccolò Pseume, per la sua fedeltà alla religione cattolica e alla Santa Sede, dicendo che quasi solo fra tutti i pastori aveva lo Pseume custodito il suo gregge immune dall'eresia che circondavalo d'ogni parte; che con ciò Iddio aveva voluto mostrare quanto possa un buon pastore, il quale, destituito d'ogni aiuto umano, armato solo del suo zelo, espone la sua vita a tutti i pericoli, s'accolla tutte le fatiche e non sa tollerare nella sua città neanche ufficiali regi sospetti.⁶ Allorquando onorò del titolo di patriarca d'Antiochia l'egregio Juan de Ribera, dal 1562 vescovo di Badajoz, dal 1568 arcivescovo di Valencia, Pio V trovò parole ancor più alto d'elogio celebrandolo come « la lucerna di tutta la Spagna » e modello di santità, dalla cui umiltà e rigidezza di vita il papa sentivasi svergognato; ricordò che il Ribera amministrava

¹ * B. Pia al duca di Mantova, 19 aprile 1567, Archivio Gonzaga in Mantova. * Arco, lo stesso dì, Archivio di Stato in Vienna.

² * « Furono deputati tre arcivescovi sopra l'esamine di quelli che da qui innanzi avranno da esser proposti in concistoro a vescovadi et abbazie, et sono l'arcivescovo Maffeo, l'arcivescovo S. Severina et l'arcivescovo Feruffina ». (B. Pia al duca di Mantova, 3 maggio 1567, loc. cit.). Sulla partecipazione del Santori all'esame dei vescovi v. la sua *Autobiografia* XII, 350 e * *Audienze del card. Santorio* dal 1566 al 1579, Archivio segreto pontificio *Arm. LII*, 17, ove una lista delle *persone di consideratione* adatte a coprire sedi vescovili.

³ Finirono in Castel S. Angelo il vescovo di Rimini nel 1569, per immoralità, quello di Bovino per simonia (RODOCANACHI, *St. Ange* 175). * Zibramonti, 2 febbraio 1572: azione contro l'arcivescovo Verallo per immoralità. Archivio Gonzaga in Mantova.

⁴ Lettera del 21 settembre 1569 a Juan de Ribera, arcivescovo di Valencia, che voleva rinunciare *ob praesentium temporum calamitates episcoporumque ignaviam*, presso LADERCHI 1569, n. 316; GOUBAU 227 s. In LADERCHI 1571, n. 146 intervento di Pio V a favore del vescovo di Losanna.

⁵ * Esortazione ai vescovi spagnuoli e francesi in *Brevia*, *Arm. 44*, t. 12, n. 24. *Ibid.* t. 16, p. 66b: *Episcopo Coricensi* del 23 aprile 1571: lo loda perchè ha pubblicato i decreti del concilio e migliorato i costumi del suo clero: lo esorta a proseguire ed a non trascurare la parte zwingliana del suo vescovado. Archivio segreto pontificio.

⁶ * Breve del 7 maggio 1569, *Brevia*, *Arm. 44*, t. 14, p. 107b, Archivio segreto pontificio. Cfr. breve del 5 luglio 1569, presso LADERCHI 1569, n. 193. * Elogio per Valeriano Protaszewicz vescovo di Vilna, 6 settembre 1567, nell'Archivio dei Brevi in Roma.